

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII-bis
N. 53

RISOLUZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1995

Risoluzione n. 1068 (1995) (1) relativa all'adesione della Comunità europea alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo

Annunziata il 6 febbraio 1996

1. L'Assemblée rappelle solennellement son attachement au respect et à la protection effective des droits de l'homme et des libertés fondamentales en Europe.

2. Dans sa Résolution 745 (1981), l'Assemblée s'était montrée « désireuse à la fois d'élargir et de renforcer la portée de l'application de la Convention » et invitait la Communauté européenne à présenter rapidement une demande officielle d'adhésion à la Convention européenne des Droits de l'Homme. Elle renouvelait ce

voeu dans sa Recommandation 1017 (1985), estimant qu'il convenait « maintenant (...) que soit prise la décision politique de l'adhésion de la Communauté à la Convention européenne des Droits de l'Homme ».

3. L'Assemblée constate que le Parlement européen a de son côté oeuvré dans le même sens, et se félicite de la position qu'il adoptée à plusieurs reprises, notamment dans ses résolutions des 15 décembre 1993, 18 janvier 1994 et 11 avril 1995, qui réaffirment la nécessité pour la Communauté d'adhérer. Elle prend acte également de la prise de position de la Commission et de la décision du Conseil de l'Union européenne du 19 avril 1994 de sou-

(1) Discussion par l'Assemblée le 27 septembre 1995 (29^e séance) (voir Doc. 7383, rapport de la commission des questions juridiques et des droits de l'homme, rapporteuse: M^{me} Wohlwend).

Texte adopté par l'Assemblée le 27 septembre 1995 (29^e séance).

mettre la question pour avis à la Cour de justice des Communautés européennes.

4. Le Parlement européen a soulevé maintes fois, notamment dans sa résolution du 18 janvier 1994, l'existence de lacunes dans le système de protection des droits fondamentaux, qui se sont renforcées avec l'élargissement des compétences de la Communauté, et qui existeront « aussi longtemps que la Communauté ne sera pas soumise au mécanisme de contrôle prévu par la Convention européenne des Droits de l'Homme, à l'instar de ses Etats membres ».

5. L'Assemblée est convaincue que la Convention constitue le cadre inégalé de la sauvegarde des droits et libertés fondamentaux en Europe, et qu'il convient d'étendre la protection de ses organes à toutes les personnes sur lesquelles le droit communautaire a une incidence.

6. L'Assemblée note que la Convention ne trouve pas à s'appliquer aux organes de la Communauté européenne ni à leurs actes juridiques. Elle tient à souligner que l'adhésion renforcerait la sauvegarde des droits de l'homme en Europe, garantirait une protection efficace des droits des cito-

yens de la Communauté, instaurerait une cohérence dans le système de garantie des droits fondamentaux en évitant tout risque d'interprétation parallèle des dispositions de la Convention par la Cour européenne des Droits de l'Homme et par la Cour de justice des Communautés européennes.

7. L'Assemblée exprime donc l'espoir que la Communauté entreprendra rapidement les démarches nécessaires afin de présenter sa demande officielle d'adhésion à la Convention européenne des Droits de l'Homme.

8. Elle encourage le Parlement européen à poursuivre ses travaux dans ce sens, et rappelle l'importance primordiale de son appui dans l'aboutissement du projet.

9. Elle invite les parlements des Etats membres de l'Union européenne à promouvoir l'adhésion de la Communauté, en particulier en incitant leurs gouvernements à soutenir au sein du Conseil des ministres toute proposition formelle d'adhésion, présentée par la Commission européenne.

N. B. Traduzione non ufficiale**Risoluzione n. 1068 (1995) relativa all'adesione della Comunità europea alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo**

1. L'Assemblea ribadisce solennemente la propria vocazione al rispetto e alla tutela effettiva dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in Europa.

2. Nella propria Risoluzione 745 (1981) l'Assemblea aveva espresso « il desiderio di ampliare e rafforzare l'applicazione della Convenzione » e invitava la Comunità europea a presentare quanto prima una domanda ufficiale di adesione alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo. Essa rinnovava questo auspicio nella Raccomandazione 1017 (1985), ritenendo opportuno che « sia presa ora (...) la decisione politica dell'adesione della Comunità alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo ».

3. L'Assemblea prende atto che il Parlamento europeo da parte sua ha operato nello stesso senso e si congratula delle posizioni a più riprese assunte, in particolare nelle sue risoluzioni del 15 dicembre 1993, 18 gennaio 1994 e 11 aprile 1995, nelle quali si ribadisce la necessità che la Comunità aderisca alla Convenzione. Essa inoltre prende atto della posizione assunta dalla Commissione e della decisione del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 1994 di sottoporre la

questione per il parere alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

4. Il Parlamento europeo ha evidenziato a più riprese, e in particolare nella sua risoluzione del 18 gennaio 1994, l'esistenza di lacune nel sistema di protezione dei diritti fondamentali, accresciutesi in seguito all'ampliamento e che continueranno a esistere « finché la Comunità non sarà sottoposta al meccanismo di controllo previsto dalla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, allo stesso modo dei suoi Stati membri ».

5. L'Assemblea è convinta che la Convenzione costituisca un quadro senza pari per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali in Europa e che si dovrebbe estendere la protezione esercitata dai suoi organi a tutte le persone rientranti nell'ambito del diritto comunitario.

6. L'Assemblea osserva che la Convenzione non trova applicazione riguardo agli organi della Comunità europea né ai loro atti giuridici. Essa vuole invece sottolineare che l'adesione rafforzerebbe la tutela dei diritti dell'uomo in Europa, garantirebbe una efficace protezione dei diritti dei cittadini comunitari, darebbe coerenza al sistema di garanzia dei diritti fonda-

mentali, evitando ogni rischio di interpretazione parallela delle norme della Convenzione stessa da parte della Corte europea dei Diritti dell'Uomo e, dall'altro lato, della Corte di giustizia delle Comunità europee.

7. L'Assemblea esprime la speranza che la Comunità avvii presto i passi necessari per presentare la propria domanda ufficiale di adesione alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo.

8. Essa esorta il Parlamento europeo a continuare i suoi lavori in tal senso, rilevando come il suo appoggio sia di primaria importanza per il raggiungimento dell'obiettivo.

9. Essa invita i parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea a sollecitare l'adesione della Comunità, facendo pressione sui loro governi affinché, in sede di Consiglio dei ministri, sostengano ogni formale proposta di adesione presentata dalla Commissione europea.